

## TESTO DELL'INTERROGAZIONE

### **Ma in Ticino possiamo dormire sonni tranquilli?**

Quanto successo nella Svizzera Interna lo scorso mese di agosto ha sicuramente suscitato un senso di preoccupazione palpabile nella popolazione e ciò porta inevitabilmente ad una maggiore riflessione nei rapporti con la natura che, come abbiamo potuto constatare, talvolta, può risvegliarsi improvvisa e violenta.

L'occasione invita pertanto a far sì che l'autorità valuti molto attentamente la situazione e che eventuali tagli alla spesa pubblica in questo specifico ambito ambientale che potrebbe, a prima vista, sembrare meno prioritario, vengano ben ponderati, al fine di non dover poi pagare costi molto più alti ed addirittura con vite umane stroncate.

Da parte di parecchia gente che nel tempo libero si diletta a fare passeggiate in mezzo alla natura mi sono giunte segnalazioni in merito allo stato di manutenzione dei nostri fiumi, foci, canali e torrenti e c'è chi, con esperienza più o meno provata, prospetta una situazione catastrofica anche in Ticino, se dovesse esserci un'alluvione di intensità paragonabile a quella che ha colpito i luoghi indicati nella premessa.

A parere di alcuni di loro, ad esempio, la manutenzione e la relativa rinaturazione dei corsi d'acqua sta procedendo troppo a rilento.

Ritenuto quanto sopra, se si dovesse malauguratamente presentare una tale situazione potrebbe, questa, causare allagamenti, scoscendimenti o, peggio, destabilizzazioni idrogeologiche di vaste aree del nostro Cantone?

In caso di risposta affermativa quali sono le regioni e le zone a rischio maggiore?

Quali sono le attuali misure e/o provvedimenti previsti dall'autorità contro questi eventi naturali catastrofici?

MORENO COLOMBO